IL POLIGRAFICO DELLO STATO CONDANNATO DAL TRIBUNALE

# I giudici riconoscono a 6 lavoratrici romane il diritto ad essere pagate come gli uomini

**Avevano prestato servizio alla Cartiera Nomentana - L'Istituto dovrà corrispondere la differenza di paga dal 1954 - Ribadita la validità senza alcuna riserva dell'art. 34 della Costituzione**

Il Tribunale di Roma ha emesso ieri una importantissima sentenza in materia di parità salariale, accogliendo il ricorso di sei dipendenti dell'Istituto poligrafico dello Stato le quali avevano ricorso ai giudici chiedendo di percepire una retribuzione uguale a quella corrisposta agli uomini, a partire dal 1954. Le lavoratrici Olga Ciampoli, Pasqualina Tramantozzi, Antonia Albertini, Velina Castellucci, Teodora Tranquilli e Ada Sembastiani erano entrate in servizio al Poligrafico, esattamente presso la Cartiera Nomentana, fin dal 1954. Erano state adibite a mansioni del tutto uguali a quelle che sono prestate da lavoratori che tuttavia percepiscono paghe più alte di quelle date ai lavoratori. Ciò in aperto contrasto con l'articolo 37 della Costituzione.

Al Poligrafico come in altre aziende romane che impiegano molta mano d'opera femminile non sono mancate certo in questi anni le lotte delle operaie e delle impiegate per il riconoscimento della parità salariale. La sentenza dei giudici romani viene ora a riconoscere la piena validità giuridica e costituzionale di questa rivendicazione, rafforzando tutta l'azione che i sindacati e le lavoratrici stanno conducendo per raggiungere questo obbiettivo.

## Fissate le trattative per la parità salariale

gli on. Novella e Foa, dalla signora Pisoni e dal dottor Giambarda che stamane hanno partecipato all'incontro interconfederale per la parità salariale, ha insistito e ottenuto, nel corso della discussione, che si arrivi finalmente ad affrontare in sede di vera e propria trattativa sindacale il problema della parità retributiva tra lavoratori e lavoratrici.

La distanza fra le posizioni dei lavoratori e quelle della Confindustria è ancora notevole; per altro l'apertura di una formale trattativa costituisce un importante passo in avanti, il riconoscimento, anche da parte industriale, che il problema della parità salariale non può più essere eluso.

Si sono incontrate ieri, presso la Confindustria, le segreterie delle Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'industria, per esaminare lo stato dei lavori della commissione tecnica interconfederale istituita per l'accertamento della situazione contrattuale relativa al trattamento economico del personale maschile e femminile.

Mentre sono state formulate le direttive per il prosieguo dei lavori conclusivi della suddetta commissione, le segreterie hanno convenuto di fissare il nuovo incontro, in sede sindacale, per il 16 aprile.

Negli ambienti della CGIL si informa che la delegazione confederale composta da-

# Chiesto nel Polesine l'esproprio degli agrari che non bonificano

**I termini della lotta in corso nelle campagne di Rovigo - CGIL, CISL e UIL unite**

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ROVIGO, 13 — *Una lotta di importanza eccezionale è in corso nelle campagne del Polesine. Settantamila braccianti agricoli sono impegnati ormai da alcune settimane in ripetuti scioperi e manifestazioni. Nelle campagne polesane, già teatro di tante lotte per la terra, esplode con violenza drammatica la base stessa dei rapporti tra i braccianti e la proprietà terriera. Tutto viene rimesso in discussione ed affidato ai rapporti di forza: il lavoro, il salario, la possibilità stessa, per i braccianti, di rimanere su questa terra che hanno reso fertile a costo di inenarrabili sacrifici di intere generazioni o di doversene andar via.*

*Questa lotta è incominciata all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale sull'imponibile. Gli agrari hanno affermato che l'applicazione di questa sentenza comporta l'abolizione dei contratti attuali di compartecipazione, in modo da rendere «libero» ogni proprietario terriero ed operare così una drastica riduzione del carico di mano d'opera che fin'ora è stato regolato dagli accordi sindacali. Per raggiungere questo obbiettivo gli agrari hanno rifiutato il rinnovo del contratto di compartecipazione e l'Associazione padronale è giunta fino al punto di costituire dei «Comitati di emergenza» con il compito di cacciare via con la forza i braccianti occupati nelle varie aziende.*

*Come reagiscono i braccianti a questa offensiva degli agrari? Innanzitutto va messo in rilievo che la lotta che stanno conducendo i 70 000 braccianti del Polesine è assolutamente unitaria. Tutti e tre i sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato e diretto lo sciopero generale che paralizzò ogni attività nei campi nella scorsa settimana. Questa unità rimane tuttora alla base dell'azione dei lavoratori della terra. Nello stesso tempo si giunge a forme di lotta più avanzate e a richieste che incidono nel cuore della struttura della proprietà terriera tuttora dominata dalla grande azienda, malgrado la legge stralcio che ha operato nella zona del Delta Padano. Al centro di queste richieste è quella relativa all'esproprio degli agrari che non hanno effettuato le opere di bonifica.*

*Protagonisti di questa fase nuova, più avanzata e corrispondente all'attuale situazione, sono i «collettivi» dei braccianti agricoli, organismi unitari che assumono tutte le operazioni di lavoro, ripartiscono il ricavato, trattano con i padroni. Il gioco degli agrari si è inceppato quasi subito. Hanno denunciato agli uffici di collocamento una quantità di terra inferiore a quella che effettivamente possiedono con lo scopo di limitare l'afflusso della mano d'opera. Ma i «collettivi» dei braccianti sono intervenuti ed hanno indicato quanta terra era possibile mettere a coltura per ogni proprietà. Inoltre i braccianti si sono rifiutati di accettare le liste di richieste «individuali» fatte dagli agrari e firmate dai collocatori.*

*Ecco quindi i termini della grande lotta in corso nel Polesine. E' la prima lotta di massa iniziata nell'Italia settentrionale per il rinnovo dei contratti dei braccianti. Nelle prossime settimane il movimento è destinato ad allargarsi in altre provincie, nel Mantovano e nelle altre zone della Padana.*

ma. pa.

## Camera e Senato eleggeranno il Consiglio superiore della Magistratura

[illegible] procedere [illegible] alla elezione dei 7 membri del Consiglio superiore della magistratura, da scegliere fra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati con oltre 15 anni di esercizio.

A norma dell'art. 104 della costituzione, il Consiglio superiore della magistratura è composto di 21 membri effettivi — 14 dei quali eletti dai magistrati e 7 dal parlamento — e di due membri di diritto, il primo presidente di Cassazione e il procuratore generale.

BELGIO

## Due italiani morti in miniera

MONS, 13 — Due minatori italiani sono deceduti ieri, in due separate gallerie, in seguito a frane verificatesi in due miniere di carbone presso Mons.

Sono Michele Morassa, di 32 anni, da Vico del Gargano (Foggia) e Giuseppe Altamura, di 34 anni, di Marazzo (Taranto).

## In lotta i mezzadri della provincia di Firenze

FIRENZE, 13 — Oggi, in tutta la zona dell'Empolese a Vinci a Cerreto Guidi, a Fucecchio, Montelupo, Capraia, Limite e Empoli si è svolta una grande giornata di lotta a cui hanno partecipato, con la totale astensione dal lavoro, tutte le famiglie mezzadrili. Elemento centrale che ha determinato lo sviluppo della manifestazione, la ripresa unitaria delle trattative per la contrattazione di tutti gli aspetti della remunerazione.

Sempre per gli stessi motivi si svolgerà domani 14 una giornata di lotta con astensione dal lavoro in tutta la Val di Merse nel Senese. Sempre domani manifestazioni e scioperi si svolgeranno in varie zone della provincia di Ravenna in unità con i braccianti che scendono in sciopero unitariamente proclamato dalla Federbraccianti e dalla CGIL.

## I sindacati chimici contro la violazione del contratto alla «Pirelli»

Le Segreterie della FILC della Federchimici e dell'UIL chimici hanno esaminato la situazione venutasi a creare a seguito del minacciato assorbimento dei superminimi aziendali da parte delle aziende del Gruppo Pirelli, che viene a ridurre sostanzialmente benefici economici realizzati con il recente rinnovo contrattuale.

Le Segreterie hanno constatato come tale provvedimento contrasti apertamente con lo spirito con cui esse sono pervenute alla firma del nuovo contratto nazionale, sottoscritto presso il Ministero del lavoro, e, in conseguenza, hanno ritenuto opportuno informare il Ministero stesso e, nel contempo, intervenire presso l'Assogomma per una corretta applicazione degli accordi.

# Martedì l'on. Segni dovrà assumere precisi impegni per i pubblici dipendenti

*L'Esecutivo del Sindacato ferrovieri deciso a riprendere la lotta nel caso di una risposta negativa — La convocazione non è stata ancora comunicata ai sindacati*

Martedì Segni, finalmente, riceverà i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti e in quell'occasione è augurabile che precisi qual è la posizione del nuovo governo sulle rivendicazioni avanzate concordemente dalle organizzazioni sindacali. Il fatto che il colloquio sia stato presentato come una prima presa di contatto con tutti i sindacati, i quali peraltro non hanno ricevuto nessun invito ufficiale, può far temere che Segni voglia limitarsi ad ascoltare ed a ripetere, forse, l'evasiva posizione già assunta nel corso delle dichiarazioni in Parlamento. Una tale intenzione, se fosse vera, avrebbe però scarsa possibilità di essere applicata se si tiene presente la situazione che si è determinata negli ultimi giorni.

Il presidente del Consiglio non può infatti sperare che basti qualificare come una manovra delle sinistre le preoccupazioni suscitate dalle notizie apparse sulla stampa, relative ad un voltafaccia del governo per quanto riguarda la concessione della scala mobile e dall'articolo dell'on. Zoli il quale invitava esplicitamente gli statali a ridurre le loro molestissime richieste.

Se il governo vuole convincere i dipendenti pubblici della sua intenzione di [illegible] provvedimenti per dare realizzare la «scala mobile» non ha che da dirlo martedì, dando, in pari tempo, una risposta concreta alle altre rivendicazioni, alcune delle quali erano state completamente ignorate dal governo Fanfani.

La mancanza di una precisa e positiva presa di posizione del governo, susciterebbe energiche reazioni da parte dei sindacati che, come è noto si erano già orientati prima della crisi del governo Fanfani verso la ripresa della lotta.

Una conferma in questo senso, è venuta ieri dall'Esecutivo del sindacato ferrovieri italiani il quale ha rinnovato l'incarico dato alla Segreteria di proclamare le opportune azioni di lotta nel caso che l'incontro con l'on Segni non dia i risultati sperati; ed in particolare non venga confermata l'istituzione della scala mobile.

Per quanto riguarda le richieste avanzate all'amministrazione per la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore a parità di salario, l'aumento e la trasformazione delle competenze accessorie e il piano quinquennale, di 10 miliardi, per la costruzione di alloggi, l'Esecutivo ha chiesto all'amministrazione una risposta entro la fine di marzo in mancanza della quale i ferrovieri si asterranno dal lavoro.

La decisa volontà di lottare, espressa dall'Esecutivo dello SFI ha il suo fondamento nel vivace malcontento di tutta la categoria dimostrato dalle decine di assemblee e di ordini del giorno unitari votati in tutte le città d'Italia.

Un'unità che si è manifestata anche al vertice in occasione del compatto sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici proclamato concordemente dallo SFI dai ferrovieri dell'UIL e dal SAUFI il quale allora sostenne per questo un'aspra battaglia contro la segreteria confederale della CISL.

Che il vento che tira tra gli statali non sia favorevole a rinvii e lungaggini lo dimostrano anche le dichiarazioni dell'on. Storti, il quale, anche egli evidentemente preoccupato per le indiscrezioni sulla scala mobile si è recato da Segni per ribadire la richiesta della scala mobile, sulla base dell'indice del costo della vita.

Ma la risposta di Segni non potrà limitarsi alla scala mobile, ed agli assegni familiari, essa dovrà tener conto delle richieste relative agli scatti di anzianità, allo stato giuridico dei salariati, ai fuori ruolo, ecc.

## MONDO DEL LAVORO

**«ERGA OMNES»**

La Commissione lavoro della Camera ha ieri deciso di costituire un comitato ristretto incaricato di redigere un nuovo testo del disegno di legge Vigorelli sulla efficacia dei contratti collettivi di lavoro. Il comitato — di cui fanno parte i compagni Magliotta e Santi, Vigorelli, Penazzato, Delle Fave, Bertoldi, Calvi Ferioli e Roberti — dovrà tener conto del primitivo testo Vigorelli e dei pareri espressi, dopo la sua presentazione, in seno alle commissioni parlamentari che ne avevano iniziato l'esame. Il ministro Zaccagnini si era in precedenza impegnato ad adottare alcuni provvedimenti per dare una soluzione temporanea al grave problema.

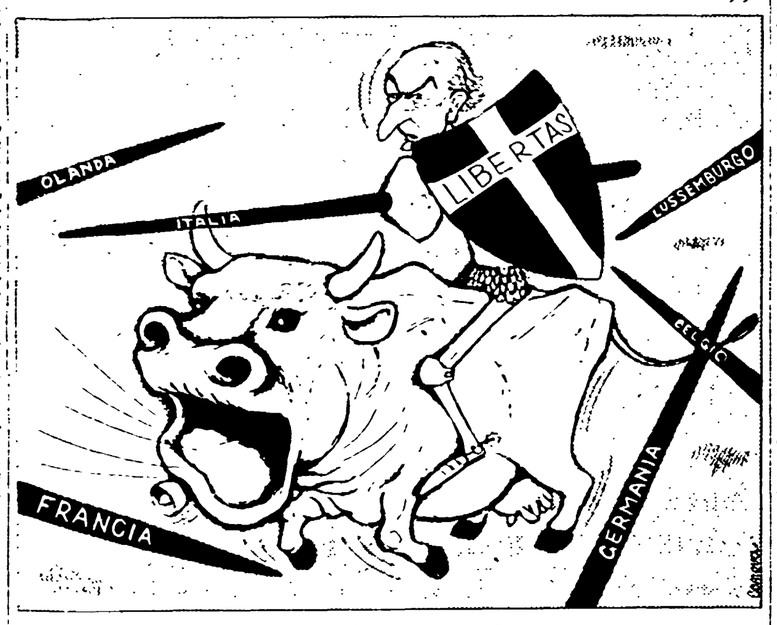
**CONTRATTO BANCARI**

Si sono riunite le segreterie dei sindacati lavoratori bancari aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL ed alle organizzazioni autonome. Le organizzazioni — è detto in un comunicato — dopo avere esaminato la situazione creata dal rifiuto dell'Assicredito ad iniziare la discussione per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno stabilito di predisporre un piano di azione comune nel caso che l'intervento del ministro non porti all'inizio delle trattative.

## Trieste investita dalla bora

TRIESTE, 13 — Continua a imperversare l'ondata di freddo abbattutasi due giorni fa sul territorio triestino. La violenza della bora è aumentata progressivamente nelle ultime ore fino a superare i 100 km orari.

# La disfida della "bistecca,,




E' allo studio del governo Segni un provvedimento per i prezzi minimi del bestiame che lascerà però intatta la speculazione a danno dei contadini e dei consumatori. E' questo, in realtà, un nuovo atto della lotta tra i paesi aderenti al MEC.

48 OPERAI DIFENDONO DISPERATAMENTE IL LORO LAVORO

# Sciopero della fame a Palermo nella acciaieria Bonelli occupata

PALERMO, 13. — Da ieri sera i 48 operai delle Acciaierie Bonelli, che occupano lo stabilimento minacciato di smobilitazione, attuano l'estrema protesta dello sciopero della fame, dopo che ormai è apparso chiaro che il proprietario della azienda non intende giungere a una positiva soluzione della vertenza. La pioggia insistente non ha impedito agli altri 109 operai licenziati, ai familiari dei lavoratori asserragliati nella fabbrica, ed alla popolazione del quartiere di continuare a manifestare la loro attiva solidarietà. Grossi nuclei di carabinieri e agenti di P.S. continuano inoltre a stazionare, su richiesta del signor Bonelli, intorno al muro di cinta dello stabilimento. Stamane la situazione è divenuta ancora più tesa quando l'assessore regionale al Lavoro, on.le Calderaro, ha annunziato ai dirigenti sindacali che il Bonelli gli aveva comunicato il proposito di rompere le trattative in corso con il governo della Regione.

## Non escono dai pozzi i minatori di Seddas

CAGLIARI, 13. — La miniera di Seddas Moddizzis nel bacino metallifero dell'Iglesiente, è occupata da cinque giorni dalle maestranze che rivendicano il pagamento dei salari arretrati da otto mesi. Nella giornata di oggi gli operai sono rimasti rinchiusi nei pozzi in attesa degli sviluppi della vertenza che i dirigenti sindacali della CGIL e della CISL stanno tentando di comporre a Cagliari. Nella tarda mattinata circa venti operai sono saliti in superficie per un colloquio con una delegazione di consiglieri regionali comunisti. I minatori, dopo aver discusso a lungo con la delegazione del PCI, hanno consegnato ai compagni on Borghero, e Cois, un drammatico appello nel quale decidono, a partire da oggi, di iniziare uno sciopero della fame sino a quando non saranno accolte le seguenti rivendicazioni: 1) pagamento totale competenze maturate; 2) pagamento regolare dei salari e stipendi a partire dal prossimo mese di aprile; 3) garanzia della conservazione del posto di lavoro.

## Domani il convegno sull'agricoltura dell'Umbria

**Promossa dalle Camere del Lavoro di Perugia e Terni si tiene domani a Todi la conferenza regionale per l'agricoltura. Al centro dell'iniziativa, cui hanno aderito numerosi parlamentari, dirigenti politici e sindacali, rappresentanti delle varie categorie e tecnici agrari, sarà una relazione sul tema: «Una nuova politica agraria per salvare l'Umbria dalla decadenza».**

## Verso lo sciopero generale

PER OSTACOLARE LA MODIFICA DEL PIANO I.R.I.

# Vergognoso accordo per le M.C.M. firmato da CISL, UIL e CISNAL

**Abbandonata ogni difesa del diritto al reimpiego per i licenziati - Stabilito un diverso trattamento economico fra dimissionari e licenziati per facilitare la smobilitazione**

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

NAPOLI, 13. — Oggi, nel tardo pomeriggio, presso l'Unione degli industriali, i dirigenti della CISL, della UIL e della CISNAL hanno firmato un accordo di completa capitolazione a favore della Confindustria e degli interessi dei gruppi monopolistici tessili del Nord, in merito alla grave e dolorosa vertenza dei 1500 licenziamenti intimati dalle Manifatture Cotoniere Meridionali. Il grave gesto, che ha suscitato una legittima e generale indignazione, appare ancora più vergognoso se si considera che esso si è verificato a distanza di poche ore dal possente sciopero unitario che ha visto i lavoratori tessili infliggere al padronato una dura lezione. Per meglio valutare il significato negativo dello accordo separato è necessario riassumere, sia pure rapidamente, la questione.

Da più di un anno i lavoratori si oppongono ai tentativi di attuazione di massicci licenziamenti e alla smobilitazione di alcuni stabilimenti delle Manifatture Cotoniere Meridionali, decretata dall'IRI — che detiene la responsabilità della gestione del grande complesso tessile meridionale — opponendo la meditata rivendicazione di un radicale mutamento degli indirizzi tecnico-produttivi e commerciali. Come è noto si giunse alla occupazione della fabbrica, cessata quando il ministro Medici assicurò che il personale sarebbe stato reimpiegato in altre aziende.

Nei suoi punti più gravi l'accordo separato accetta i licenziamenti effettuati e dà effettuarsi, accogliendo così totalmente i piani padronali, rinunciando ad imporre ogni qualsivoglia modifica all'indirizzo dell'IRI verso la MCM. Accetta inoltre la discriminazione fra licenziati e dimissionari, stabilendo un diverso trattamento economico allo scopo evidente di facilitare i piani delle MCM (1650 ore extra contrattuali ai *dimissionari*, 1565 ai *licenziati*, calcolate sulla paga base maggiorata solo della percentuale minima di cottimo e della contingenza, con la rinuncia agli assegni familiari ed alla organizzazione di corsi di riqualificazione ed alla gratifica natalizia). La CGIL non ha firmato questo patto.

Firmando il vergognoso accordo si è voluto evidentemente far trovare il Parlamento e i lavoratori di fronte al fatto compiuto prima della discussione del nuovo piano IRI che il governo è impegnato a fare e nel quale avrebbero dovuto essere incluse le modifiche agli orientamenti sulle MCM.

SILVESTRO AMORE

## Vittoria della CGIL alla Breda Fucine

MILANO, 13. — Un'altra netta vittoria è stata realizzata dal Sindacato unitario Nelle elezioni per la Commissione Interna dello stabilimento Breda Fucine, la lista della CGIL è passata dai 57 al 67,6 per cento dei suffragi.

Ecco il dettaglio dei voti ottenuti [illegible] risultati dello scorso anno operai: FIOM, 47 [illegible] 67,6 [illegible] 57,[illegible] 4 seggi; CISL, 157 (26,[illegible] 2 seggi; UIL, 10 (1,[illegible] 1 seggi.

## Aerei FIAT alla Germania ovest

BONN, 13 — Il ministero federale della difesa della Germania occidentale annuncia che sono stati stipulati i contratti per l'acquisto di 50 cacciabombardieri FIAT-G 91 e per la costruzione di altri aerei dello stesso tipo su licenza della fabbrica torinese.

# Approvata la nuova legge sui mercati nel testo emendato dalla Commissione

*Il ministro Colombo accetta gli ordini del giorno della opposizione — In una sua dichiarazione il compagno Natoli sottolinea i pericoli che tuttora la legge presenta*

La Commissione industria e commercio della Camera ha approvato il disegno di legge sui mercati nel testo emendato dalla Camera e accogliendo gli ordini del giorno presentati ieri dai numerosi interventi, in particolare il ministro Colombo, intervenuto alla riunione, ha accettato l'ordine del giorno Natoli-Anderini-Costagno, inteso ad impegnare il governo ad introdurre nel regolamento norme che assicurino i diritti dei Comuni sui suoli e aree pubbliche; a garantire che le Camere di Commercio scelgano i propri delegati tra persone non legate agli operatori dei mercati, ad includere i rappresentanti dei venditori ambulanti nelle commissioni, ad una regolamentazione del facchinaggio.

Gli altri ordini del giorno impegnano il governo ad altre norme di tutela dei diritti dei Comuni ed alla imparzialità delle Commissioni.

A proposito dell'approvazione della legge, il compagno Natoli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Sono più che note le vicende subite dalla legge sui mercati generali, nelle sue avventurose peregrinazioni dall'uno all'altro ramo del Parlamento. Ricordo soltanto che, mentre la bocciatura del decreto legge fu una delle più sonore sconfitte del governo Fanfani, sarebbe difficile indicare un'altra legge che, proposta dal governo, sia stata più profondamente modificata dalla lotta della opposizione, cui nei momenti decisivi si sono associati numerosi membri della maggioranza.

Una volta respinto l'attacco principale del governo contro le amministrazioni comunali, cui si volevano strappare tutte le attrezzature dei mercati generali attualmente esistenti, la nostra lotta e quella degli altri settori dell'opposizione ha mirato a difendere al massimo possibile i poteri di controllo dei Comuni, quali più qualificati rappresentanti degli interessi dei consumatori; e ad impedire che tali controlli fossero consegnati nelle mani interessate degli operatori dei mercati, in particolare dei grossisti e delle loro associazioni consortili. Ci siamo inoltre preoccupati di difendere gli interessi legittimi di talune categorie contro le quali la legge di Fanfani avrebbe inferito ingiustamente, parlo dei facchini dei mercati generali e dei venditori ambulanti. Naturalmente, abbiamo approvato tutte le misure che si proponevano di colpire monopoli, abusi, ingiustificate situazioni di comodo.

Molto si è ottenuto e il testo finale approvato dalla commissione Industria della Camera è profondamente diverso da quello che era stato presentato in ottobre dal governo Fanfani. Poche, tuttavia, non riteniamo che la legge possa avere i risultati, già rumorosamente decantati, contro il carovita; poche alcuni varchi sono stati aperti attraverso i quali può consolidarsi l'influenza della speculazione sui mercati generali; poiché non vogliamo condividere la responsabilità di aver tentato un colpo contro le autonomie locali, a differenza dei compagni socialisti, abbiamo deciso di non dare il nostro consenso e di astenerci nella votazione finale».

## I lavori delle commissioni parlamentari

La commissione giustizia della camera ha discusso brevemente nella sua riunione di ieri sul problema della farmacista. Al termine della discussione [illegible] di legge per il passaggio ai [illegible] infetti. I compagni Zoboli ed il socialista Berlinguer chiedevano che il governo rendesse noto il suo [illegible] in confronto [illegible] progetto di [illegible]. Il sottosegretario on. Spallino [illegible]

# Il progetto Novella-Foa

(Continuazione dalla 1. pagina)

licenziamenti collettivi o misure comunque comportanti la riduzione di fatto del livello di occupazione o degli organici, o se ne manifesti il pericolo, su richiesta dei lavoratori interessati, per mezzo dei sindacati o delle Commissioni interne, il Comitato interministeriale, proceda ad una indagine sulle misure da consigliare nell'ambito dell'azienda, o del complesso di cui essa eventualmente faccia parte, al fine di garantire la stabilità dell'occupazione.

La legge stabilisce inoltre che quando in un settore industriale o in una provincia si manifestano segni di caduta nel livello di occupazione industriale, su richiesta dei sindacati interessati il Comitato proceda ad una indagine sulle misure da consigliare alle aziende del settore o della provincia o alle aziende o complessi che esercitino una influenza sulla situazione in esame, al fine di mantenere il livello della occupazione.

Il Comitato interministeriale, che è convocato dal ministro del Lavoro, esperisce le indagini attraverso gli organi centrali e periferici dei ministeri del Lavoro, dell'Industria, delle Partecipazioni statali e degli Interni.

Qualora la riduzione del livello di occupazione riguardi grandi aziende, il Comitato procede ad una riunione comune tra gli amministratori delle aziende stesse e i rappresentanti dei sindacati locali e nazionali dei lavoratori e delle Commissioni interne, per la ricerca delle misure che garantiscano la stabilità dell'occupazione.

Quando la caduta del livello di occupazione industriale si manifesti in un settore o in una provincia, il Comitato procede ad una riunione comune delle parti, a suo giudizio, interessate, per la ricerca delle misure che mantengano il livello dell'occupazione industriale.

E' prevista una multa da 100 mila lire a 10 milioni per gli amministratori, i dirigenti o rappresentanti delle imprese e delle associazioni industriali che, convocati, non si presentino alla riunione.

Esperite le indagini e le consultazioni necessarie, il Comitato interministeriale comunica alle parti interessate le sue proposte o suggerimenti circa le misure da adottare per assicurare la stabilità delle occupazioni e i termini di tempo relativi alla loro esecuzione. Tali proposte sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Entro una settimana dalla pubblicazione, le parti sono tenute a dichiarare se accettano o no le proposte del Comitato. Nel caso di mancata accettazione delle proposte o di mancata esecuzione nei termini stabiliti, il Comitato interministeriale si riconvoca su richiesta di una delle parti per esaminare le misure da proporre in sede legislativa o di governo.


# ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 1[illegible]

V A A POMPE ELETTRICI POMPE - ASPIRATORI VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO «E Marelli» Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici via Tiburtina 505 tel 451-997)

2) CAPITALI SOC. L. 12

PRESTITI IN GIORNATA a funzionari impiegati, professionisti possidenti - AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE superivalutando lunghissime rateizzazioni - PIAZZA COLARIENZO n. 80-A - Telefoni 311-548 e 311-519

PRESTITI mediante cessione stipendio a parastatali ed dipendenti anticipazioni T.A.C. Pedenti grandi aziende private Galleria 10 - Firenze S 20094 Fi

3) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1 000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 21 - Napoli) S 5191 NA

3) ALBERGHI VILLEG. L. 16

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA trovate subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grotte sudatorie, reparto interno di cure - Pensione completa - Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

3) ARTIGIANATO L. 30

A A RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI (piazza S.M. AUSILIATRICE numeri 10 11 - Telefono 783 296)

ALLI PREZZI concorrenza - Restauriamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiale presso nostri magazzini RIMA via Cimarra 42 b - tel 480 1[illegible]

3) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. [illegible]

FABBRICA tendine antiche cerca piazzisti. Arienzo, Donnaregina 25, Napoli.